

blica nel Secolo XII. le più delle Città Occidentali d'Italia; e perchè ciascuna aspirava a godere quell'ampiezza di Contado e Distretto, che goderono gli antichi Conti, cioè i Regj Governatori d'esse Città, e questo si trovava ritagliato in varie parti, perchè diviso ne' Conti rurali, ne' Vescovi, Abbati, e Rettori di Chiese: ad altro non pensarono, che a ricuperar que' diritti, e a signoreggiare in tutta l'antica estensione del loro Contado. Sul principio non usarono se non di rado la violenza; ma allettarono i Vescovi ed Abbati a sottoporre i lor sudditi alla Repubblica, per godere del patrocinio delle Città fra le turbolenze di allora. Fu edificato dalla Contessa Matilda, e da Beatrice sua Madre nelle montagne di Modena il Monistero di San Claudio nel Luogo di *Fraassinoro*, al quale, non so come, furono dipoi suggette dieci o dodici Ville. Mal volentieri sofferriva il Comune di Modena quella Signoria; e però nell'Anno 1173. come già feci vedere nella Dissert. XLVII. indusse *Guglielmo Abbate* di quel Monistero a permettere, che gli Uomini suoi giurassero suggezione al Comune di Modena, *sicut homines Mutinenses &c.* Nel progresso del tempo o con pretesti, o per giuste cagioni, esso Comune s'impadronì affatto di quelle Terre, esentando l'Abbate dal fastidio di governar que' Popoli. Anche i *Vescovi di Modena* signoreggiavano in alcune Castella di questo Contado; ed altri similmente erano sottoposti al *Monistero Nonantolano*; ma questi tutti a poco a poco vennero in dominio della Repubblica Modenese. Vedi la suddetta Dissert. XLVII. Non si può pensare, che i Vescovi ed Abbati soffersero volentieri la perdita di que' loro Diritti; ma per cagione delle frequenti guerre, e de' pericoli, che s'incorreivano in que' concertati tempi, erano forzati a tollerare e tacere. Fors' anche perchè non poteano in quelle turbolenze difendere quelle giurisdizioni, giudicarono meglio di lasciarne la difesa alla lor Città, come più potente.

SUCCEDERONO poscia tempi sereni, ed allora si alzarono le querele dell' uno e dell' altro Clero contra del Comune di Modena, le quali ebbero fine solamente nel 1227. con avere il Vescovo di Modena, e l'Abbate di *Fraassinoro* rinunziato alle lor pretensioni, stante la cessione fatta dal Comune ad esso Vescovo di alcuni poderi, canali, mulini, ed altri comodi, e con due mila inoltre lire Imperiali, colle quali esso Prelato comperò varie terre in *Porcile*. Più tardi seguì l'aggiustamento fra il suddetto Comune, e l'Abbate di *Nonantola*, cioè nel 1262. avendo i Modenesi sborsata grossa somma di danaro da investirsi in varj poderi, che goderebbero in avvenire i Monaci.

CIO', ch'io ho notato intorno alla sola Città di Modena, può appartenere a moltissime altre Città d'Italia. Perchè se una di esse prendeva qualche risoluzione in vantaggio proprio, o per accrescimento della sua potenza e decoro, e con pubblico Editto lo fissava, anche le con-